

A SCUOLA DI SOLIDARIETA' CON.....

MEDICI SENZA FRONTIERE

Martedì 5 dicembre noi alunni delle classi 3H e 3 I abbiamo preso parte all'incontro con il signor Giovanni di Cera, responsabile della sede di Medici Senza Frontiere di Verona, che ci ha fatto vedere e conoscere il mondo da un'altra prospettiva, sicuramente più vera.

Ci ha innanzi tutto mostrato il "BRAND" di Msf, ovvero "UN OMINO STILIZZATO IN MOVIMENTO", che vuole rappresentare ognuno dei volontari (medici, infermieri, ingegneri..) che, lasciando tutto, si recano con la massima velocità nei paesi che hanno bisogno di aiuto. La loro azione deve essere rapida, perché solo così può essere determinante per la salvezza di qualcuno.



Ma chi sono MSF? E' un'organizzazione non governativa, che, nata nel 1971, ha ricevuto anche il **PREMIO NOBEL** per la pace nel 1999, per i suoi interventi in tutti i paesi colpiti da disastri naturali, guerre ed epidemie. Il signor Giovanni ci ha fatto notare che qui in Italia, quando succedono delle calamità naturali, come i terremoti dell'anno scorso, intervengono i pompieri, la protezione civile, le forze dell'ordine e l'esercito. Ma nel resto del mondo non esistono queste istituzioni, per cui le conseguenze sono davvero disastrose per la popolazione.



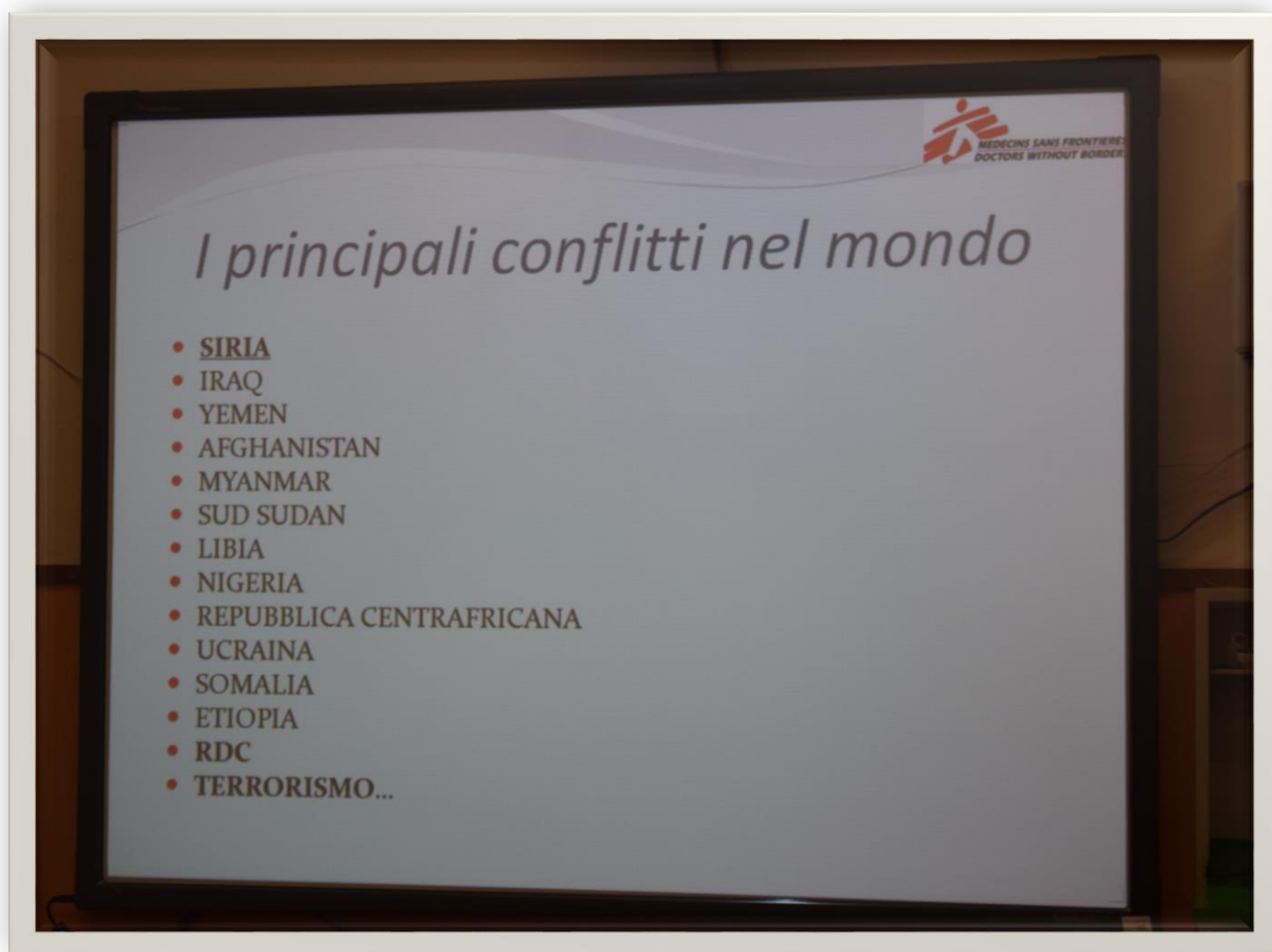
Medici Senza Frontiere assistono le persone colpite da malattie come il colera, la malaria o l'ebola (come è successo due anni fa), in molti paesi del mondo, ma in particolare nei paesi dell'Africa come la Liberia, la Guinea, la Sierra Leone... Oppure assistono le persone che scappano in altri paesi per via delle

guerre. La paura spinge a fuggire: le persone che scappano, ma restano nel proprio paese si chiamano “sfollati”, se invece cercano salvezza in un altro paese si chiamano “rifugiati”. Nei centri di accoglienza, ci ha spiegato il signor Giovanni, ci sono grossi problemi organizzativi, come garantire l’acqua potabile o semplicemente garantire una latrina. Se non c’è **ACQUA** non c’è vita, ma anche senza delle adeguate latrine il rischio sono le malattie mortali, come il



colera. Per garantire l’**ACQUA**, il Signor Giovanni ci ha spiegato tutto il processo di depurazione e di distribuzione di questo che è davvero “oro blu”; è importante non perdere nemmeno una goccia d’acqua, anche perché, in certe zone, si potrebbero formare pozzanghere, che sono l’ambiente ideale per le zanzare della malaria. Un ulteriore problema è la **MALNUTRIZIONE** dei bambini, da non confondere con **DENUTRIZIONE**: se quest’ultima è la

mancanza di cibo, la prima è la patologia medica dovuta alla mancata diversificazione degli alimenti, che provoca comunque danni molto importanti alla salute. Per misurare il grado di denutrizione i Medici senza Frontiere usano uno **SPECIALE BRACCIALETTO** con colori diversi: il rosso, che indica l'estrema gravità della situazione; il giallo, che indica lo stato di allerta, ma curabile; il verde, che indica che si è fuori pericolo. Oltre a ciò, pesano e misurano l'altezza del bambino. L'80 % dei malati riescono a salvarsi, ma l'altro 20% non ce la fa, perché la situazione è troppo compromessa.



Molto spesso le guerre sono dovute alle ricchezze del territorio: questo è il caso del Congo, paese in cui si trova l'80% del **COLTAN**, minerale strategico per la costruzione dei nostri cellulari. Il Congo, pur avendo ricchezze enormi nel suo

sottosuolo, è uno dei paesi in cui maggiormente c'è povertà e miseria, sfruttamento e sofferenza. In altri luoghi, invece, ci sono persone vittime di terrorismo come in Nigeria, dove, due anni fa, quasi 300 studentesse sono state rapite da un gruppo islamico estremista di nome Boko Haram, che non vuole che le donne studino e che semina paura e terrore in tutta la regione.



Il signor Giovanni ci ha parlato della **“DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI”**, scritta nel 1948, secondo la quale tutti nascono liberi, uguali, con pari dignità, con diritti inalienabili: siamo tutti membri di una grande famiglia umana legati da uno spirito di fratellanza.



DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI

10 Dicembre 1948

Preambolo

Considerato che il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo.

Articolo 1

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione, di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

I Medici senza frontiere, seguendo lo spirito della Dichiarazione dei Diritti umani, si sono posti tre principi fondamentali da seguire: ***l'IMPARZIALITÀ*** : quando si tratta di emergenze, non fanno distinzione di colore, lingua o religione; la ***NEUTRALITÀ*** : a loro non importa chi ha ragione o chi ha torto, pensano solo a portare il loro aiuto; ***l'INDIPENDENZA***: vanno nei paesi dove c'è più bisogno, non sono condizionati da nessuno stato, perché non ci sono accordi politici con nessun governo.

Fra le tante cose che il signor Giovanni ci ha detto, una ci ha molto colpiti: ovvero che la **TESTIMONIANZA** è importante, perché **chi vede, deve anche raccontare; chi è informato, deve anche informare....** Anche noi siamo parte di

questo processo. Solo così, grazie all'informazione e alla consapevolezza delle persone, i Medici senza Frontiere pensano che si potrà dare una risposta ai bisogni di tutti.

Ringraziamo il Signor Giovanni, perché, se da un lato ci ha aiutato a conoscere e a capire la dura realtà del mondo in cui viviamo, dall'altro ci ha trasmesso il suo entusiasmo e la certezza che con l'attenzione e l'impegno di tutti, si può davvero fare qualcosa di concreto per chi ha bisogno.

«Quello che facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno».

(Madre Teresa di Calcutta)

A questo proposito il nostro compagno Cristian ha raccontato che l'edicolante del suo paese ha raccolto 2000 euro per Medici senza Frontiere con i resti offerti dai suoi clienti di 5 o 10 centesimi !!!!

Per la Classe 3H: Alessia Berardi, Gaia Cantarelli, Giada Fattori

(Prof.ssa Francesca Toscano)